Anno V. Venerdì 23 Dicembre 1881 N. 305

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Associazione pel 1882

alla

PATRIA DEL FRIULI

ANNO IT. LIRE 24
SEMESTRE — 12
TRIMESTRE — 6

tanto pei Soci di Udine che ricevono il Giornale a domicilio, quanto per quelli della Provincia e del Regno.

Confortata la Direzione della *Patria del Friuli* dalla benevolenza de' concittadini e comprovinciali, apre l'associazione pel nuovo anno. In altro numero darà il programma.

Le associazioni si ricevono unicamente al nostro Ufficio di Amministrazione con firma su di una scheda a stampa, ovvero a mezzo de' R. Uffici Postali con vaglia. Ad ogni pagamento corrisponde una *bolletta* stampata con firma dell'Amministrazione.

Udine, 22 dicembre.

Anche oggi la Stampa estera diffondesi a commentare *la morale del verdetto* che assolse Rochefort e condannò implicitamente Roustan e gli *atti* del Governo francese in Tunisia, ed eziandio i più autorevoli diarii italiani recano Corrispondenze su questo argomento e sul *dossier Bokos* lanciato al Pubblico, avido di scandali, a mezzo del giornale *Paris*. Ma siccome nell'odierna sua lettera il nostro Corrispondente parigino si dilunga su esso argomento, noi da altre considerazioni siam dispensati.

Così osserviamo nella Stampa estera assai commentato un articolo della *Post* di Berlino (cui pur ieri accennammo) che tende, evidentemente a servigio delle recondite mire del Gran Cancelliere, a rimettere in voga la questione religiosa, cioè a stringere più decisi rapporti diplomatici col Vaticano. E l'articolo riceve maggiore importanza da un fatto, cioè dall'invio del Busch, segretario del Principe Bismarck, a Roma per continuare i negoziati col Papa, già iniziati da Schloezer. Ma, se questa missione influirà sull'atteggiamento futuro delle Parti parlamentari in Germania, non avrà influenza dannosa per i nostri rapporti internazionali. Le dichiarazioni esplicite del Gran Cancelliere al Ministro Mancini ce ne fanno fede. Ned è possibile che la mente acuta del Principe non intraveda i pericoli di un voltafaccia, che lasci nemmeno supporre mire latenti in offesa al nostro diritto pubblico.

Dei rapporti tra la Rumania e l'Austria-Ungheria si occupa la Stampa estera, e sembra che a Vienna si richieda dal Governo rumeno l'espressione di un franco e leale rammarico per gli equivoci che diedero luogo alla vertenza.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 19 dicembre.

Ancora del processo Rochefort — Un articolo del *Voltaire* — Un Giurato complimentoso — I documenti sulla quistione tunisina — Tregua parlamentare.

La stampa gambettiana procura con ogni sorta di argomenti paradossali di attenuare lo scacco del Ministero indirettamente condannato per la sua solidarietà col famoso Roustan e per l'assoluzione pronunciata dai Giurati della Senna del libellista Rochefort. Egli è veramente uno spettacolo scoraggiante il vedere su Giornali che si pretendono serii, attaccare la competenza dei Giurati a decidere del fatto incriminato, ed accusarli di difetto di patriotismo per non avere condannato Rochefort pel titolo di denunziatore delle turpi cagioni che han compromessa la Francia nell'avventura tunisina.

Paolo de Cassagnac che non è amico di Rochefort, anzi il suo più palese avversario e con cui ebbe un duello, in questa circostanza non può resistere alle impudenti teorie della stampa servile verso il Governo. E specialmente il *Voltaire* racconta come il Presidente dei Giurati M.r Leclerc, abbia fatto visita al Roustan ed esternatogli il gran dispiacere provato a dover proclamare la non colpabilità del suo accusatore, e che quando i Giurati entrarono nella sala delle deliberazioni, erano palesemente unanimi per la condanna; se non che, dietro istanza d'uno de' membri si procedette allo squittinio secreto, e si ritrassero dall'urna otto voti per l'assoluzione e quattro per la condanna!

E qui credo far piacere ai vostri Lettori traducendo un brano dell'articolo di Cassagnac, perchè stigmatizza come si conviene le polemiche della stampa venduta al potere. « Si sa che non s'è Presidente della Giuria che per opera della sorte che decide col nome primo estratto. È dunque una Presidenza che non è dovuta nè all'intelligenza, nè al merito, nè al prestigio. La Presidenza è devoluta al *numero uno*. Havvi, dunque, più che puerilità, mala fede a raccontare la pratica del Leclerc, il quale avrebbe commessa una grande inconvenienza, volendo in tal guisa disconoscere la validità del pronunziato giudizio. Un Giurato non può fare delle visite di condoglianza, a meno che non voglia trarne un benefizio qualunque; e Leclerc, se il fatto è vero, si è condotto come un semplice funzionario che cerca di mendicare un sorriso. S'è scusato di essere stato astretto a pronunciare un *no* solenne. Pover'uomo! che bel carattere! Se quello là morisse soffocato, non lo sarà punto *d'indipendenza*. Se i Giurati hanno manifestato, entrando nella sala, l'intenzione di condannare Rochefort, egli lo fu perchè si sentivano sorvegliati, spiati e destinati a dure rappresaglie. Con dei gagliardi come Leclerc, bisogna essere prudenti; e lo furono, impiegando questa piccola furberia dello scrutinio segreto che solo poteva salvare la loro *indipendenza*. Ed il *Voltaire* ha l'impudenza di raccontarci tutto ciò senza arrossire? E tutto ciò che cosa prova? Che il Governo si è adoperato tutt'uomo per agire sui Giurati, sia col procurare di sedurli, sia di spaventarli; e questi poveri diavoli non hanno potuto votare liberamente che ingannando la sorveglianza del loro Presidente che lo si aveva messo là appunto per influire sul voto ».

La moralità che ne risulta da tali manovre non è difficile a tirare.

Secondo gli amici di Gambetta, avrebbesi devuto sacrificare la giustizia, mentire alla propria coscienza per far prova di patriottismo. Si doveva, condannando Rochefort, dichiarare che l'impresa tunisina era non solo legittima ma gloriosa, e che il principale autore aveva benemeritato della Patria per avere spinto la Francia a far la guerra senza osare di dichiararla, a spendere la somma ingente di 80 milioni senza autorizzazione delle Camere, e tutto ciò per proteggere gli speculatori sulle azioni della *Bona Guelma*, sull'*Enfida* e l'abortito progetto finanziario del Credito fondiario, mediante il quale avrebbesi in poco tempo accaparrato tutto il territorio della Reggenza, ipotecandolo per indi espropriarne i poveri detentori.

È voce che Gambetta non voglia cedere d'un passo, e che esiti a mandare di nuovo Roustan a Tunisi. Egli è possibile però che questi non voglia ritornarvi, perchè lo si ricevebbe con tali dimostrazioni da farlo ripartire senza che avesse potuto aprire le valigie. Ad ogni modo, il processo Roustan-Rochefort ha gettata molta luce sull'avventura tunisina, e l'Italia dev'essere contenta d'aver le mani pure in questa faccenda e di attendere impassibile che gli avvenimenti si compiano e che giustizia sia resa alle sue giuste reclamazioni riguardo alla Tunisa, cioè che l'Europa non sanzioni l'operato francese perchè *fatto compiuto*, non potendo l'Italia essere indiffrente che la Francia diventi padrona del Mediterraneo.

È stata questione di pubblicare nel giornale *Paris*, che tutti sanno essere l'organo di Gambetta, la famosa raccolta di *Bokos*, l'ex-redattore del giornale arabo il *Mustakel*; ma sembra che vi si abbia rinunciato per considerazioni politiche *d'alta importanza* !!! Tali considerazioni devono essere venute al *grande Ministro* dopo che la Stampa gittò il grido d'allarme contro cosa che avrebbe potuto indispettire l'Italia, con la quale non vorrebbesi romperla del tutto, perchè, a quanto pare, vi si leggerebbero alcune lettere di Macciò, da cui risulterebbe qualche ingerenza del Governo italiano per provocare alla Francia imbarazzi politici nella Reggenza.

La Sinistra radicale aveva l'intenzione di riaprire alla Camera dei Deputati la questione tunisina; ma Gambetta si affrettò a mandare al Presidente Brisson il decreto di chiusura, e si chiuse la bocca ai Deputati. Vedesi che la grandezza del Presidente del Consiglio è il risultato di molte piccole furberie opportune ad ottenere il silenzio. Chiusa la sessione, il Ministero ha, dunque, un buon mese di tregua, e può digerire tranquillamente i suoi pasti. Alla riapertura del Parlamento si vedrà se sia albero da portar rose e frutti, oppure vane foglie cui il vento disperde.

Nullo.

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno. (*Seduta del 22 dicembre*).

Presentasi il bilancio dell'entrata e votasi per la nomina di taluni membri delle Commissioni sulla cassa dei depositi, sull'amministrazione del fondo per il culto e sull'amministrazione dell'asse ecclesiastico in Roma.

Approvansi i seguenti progetti: Proroga del termine per l'inchiesta sulla marina mercantile, proroga pel termine della rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie prescritte al novembre 1865, proroga del termine per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane, e il bilancio dei lavori pubblici.

Baccarini dichiara che il Governo non intende di presentare alcun nuovo progetto relativo alla linea, votata dal Senato, Faenza-Firenze e confermata dal voto della Camera.

Digny spera che i lavori della linea Firenze-Faenza saranno intrapresi senza ritardo. Baccarini dichiara che lascierà il progetto e i documenti presso la segreteria della Camera un tempo sufficiente perchè chi crede possa prenderne cognizione. Poi subito appalterà i lavori.

Procedesi alla votazione segreta su tutti i progetti approvati.

Presentansi il progetto per la spesa per l'isolamento del Pantheon che è dichiarato d'urgenza, il bilancio del Tesoro, il progetto pel riordinamento delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo in Sicilia, la proroga per l'esercizio provvisorio ferroviario dell'Alta Italia e Romane; entrambi questi progetti sono dichiarati di urgenza.

Domani seduta alle ore 11 antim.

Camera dei Deputati. (*Seduta del 22 dicembre*).

Comunicasi la dimissione di Giacomelli da deputato con dichiarazione che non potrebbe in alcun modo recedere. Dichiarasi perciò vacante il Collegio di Treviso.

Votasi per scrutinio segreto il bilancio delle entrate nel 1882 e lasciansi le urne aperte.

Convalidasi l'elezione di Lorenzini al IV Collegio di Roma.

Discutesi il bilancio del tesoro pel 1882 e approvansi i primi 19 capitoli; a proposito dei debiti variabili cui riferisconsi gli ultimi, Finzi raccomanda la presentazione d'una Legge che li regoli, Cavalletto ricorda i crediti dei Comuni Lombardi-Veneti per anticipazioni catastali, Edoardo Lucchini i crediti dei Comuni toscani per spese anticipate per le truppe austriache, Morini i crediti delle Provincie Piemontesi.

Depretis ha tutta l'intenzione di risolvere la questione dei danni di guerra; ma poichè non ha attinenza col bilancio, propone rimandarla.

Magliani promette che studierà la questione sui danni della guerra. Le sentenze sui crediti dei Comuni toscani non sono definitive. Bisogna aspettare che l'autorità giudiziaria termini il suo compito. La questione delle Provincie Lombardo-Venete pende dinanzi il Consiglio di Stato.

Approvansi i capitoli 20 al 25.

Al 26, personale del Ministero, approvasi l'ordine del giorno della Commissione che invita il Governo a sopprimere le destinazioni degli impiegati degli uffici provinciali ai centrali, dai centrali ai provinciali, da un provinciale ad altro provinciale, a studiare e riferire nel bilancio definitivo 1882 se convenga commettere la copiatura ed altri servigi d'ordine a scrivani straordinari pagati a cottimo, anzichè ad ufficiali d'ordine con diritto a pensione e a sospendere intanto le nuove nomine di ufficiali e straordinari.

Si approvano i capitoli fino al 91.

Sul 92, pensioni vecchie, Ricotti domanda spiegazioni che gli vengono date da Magliani e da Simonelli.

Approvansi i restanti capitoli e il totale in L. 1,420,604,977.

La Camera approva gli articoli della Legge, le annesse tabelle ed il seguente ordine del giorno presentato dalla Commissione.

« La Camera invita il Governo a proporre quelle modificazioni alla Legge di contabilità generale che rendano più agevole la discussione del bilancio. »

Presentansi le relazioni da Maldini sull'ordinamento degli arsenali militari marittimi, da Minghetti a nome di Fano sul riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso che, per proposta di Berti Ferdinando, è dichiarata urgente.

Proclamasi che il bilancio del Tesoro è approvato.

Ad analoga domanda di Mananco, Depretis risponde che per salvare il resto dell'abitato di Castelfrontano adotterà i provvedimenti medesimi che dovrà prendere per Tripi.

Allo stesso tempo che si discuterà l'interpellanza Mussi, rimandasi quella di Sanguinetti Adolfo ai ministri dell'interno, delle finanze e dell'agricoltura: se e con quali concetti intendano procedere alla trasformazione del sistema tributario nel senso che le imposte sieno proporzionabili alla ricchezza; e in qual modo intendano attuare la graduale abolizione della tassa sul sale.

Discutesi poi la Legge sul riordinamento delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo in Sicilia. Dopo domanda di Sant'Onofrio, cui risponde Depretis, approvansi tutti i capitoli di questa Legge. Discutesi e approvasi poi la Legge per la proroga dell'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia e per l'esercizio delle ferrovie romane per conto diretto dello Stato.

Discutesi ed approvasi infine l'aggregazione della frazione di Rovellasca provincia di Milano a Rovellasca provincia di Como.

Si procede alla votazione segreta dei tre disegni di Legge testè discussi, e risultano approvati.

La Camera delibera di sospendere le sedute fino al 18 gennaio 1882 e levasi la seduta ad ore 5.45.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 17 dicembre contiene:

1. Decreto 6 novembre che approva alcune modificazioni nello Statuto della *Cassa di sconto* di Firenze e l'aumento nel capitale di essa da 625,000 a 725,000 lire.

2. Decreto 11 dicembre che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico di lire 944,400 in aumento al consolidato 5 per cento con decorrenza primo gennaio prossimo per far fronte alla spesa aggiuntiva di lire 17,000,000 per lavori ferroviari durante l'esercizio 1881, secondo la Legge 23 luglio decorso.

3. Decreto 8 dicembre che dichiara di pubblica utilità l'impianto d'una piazza d'armi presso Reggio di Calabria.

4. Decreto 18 dicembre che convoca per l'8 gennaio prossimo il Collegio di Belluno.

5. Disposizioni nel personale del regio esercito.

— Si afferma che dopo le vacanze si ricostituirà il Ministero del tesoro. Si afferma pure che il portafoglio ne sarà affidato all'on. Simonelli ora Segretario generale al Ministero di agricoltura e commercio.

— I giornali clericali smentiscono concordemente la voce raccolta dall'*Opinione* circa la partenza del Papa da Roma, di cui era fatto cenno in molti telegrammi particolari da Roma.

— Fra i primi progetti di Legge che si discuteranno prossimamente alla Camera, v'ha quello sul riordinamento delle Casse ordinarie di risparmio, e quello delle modificazioni alla Legge comunale e provinciale.

— Si assicura essere intenzione dell'on. Nicotera e di altri membri della Commissione della Camera, cui è deferito per l'esame il progetto di Legge della riforma elettorale, di ritardare il lavoro nella speranza di riuscire a provocare una crisi prima che la Camera sia chiamata a votare la Legge. Ma bravi!

— Durante le vacanze parlamentari si provvederebbe alla nomina dell'ambasciatore a Parigi, e si procederebbe ai tramutamenti già decisi nel personale dei prefetti.

NOTIZIE ESTERE

Grande agitazione in Erzegovina; vengono continuamente assassinati dei soldati, mentre è impossibile l'impadronirsi degli insorgenti.

— Si comunica la nomina di Giuseppe Reinach a segretario della Presidenza del Consiglio dei ministri.

I giornali radicali ne fanno vivi commenti, essendosi questo Reinach, come redattore del *Voltaire*, molto compromesso in polemiche contro gli intransigenti.

— Un telegramma del *Temps* reca che Mohamed Aarif, il preteso rivelatore dell'*Intransigeant*, sarebbe morto da tre anni.

— Gambetta manderebbe in Italia in missione l'ex ministro Constans.

— Rochefort liberò Malon, pagandone la multa.

— La *Wiener Allgemeine Zeitung* dà un estratto di una pretesa convenzione austro-russa pubblicata nel *Volnoje Kovo* (*La parola libera*), giornale clanestino rivoluzionario.

Secondo questa convenzione, come garanzia dell'indipendenza della Rumania e degli altri Principati, verrebbe concessa all'Austria la Bosnia definitivamente e la congiunzione colle ferrovie turche. L'istmo di Suez e tutto l'Egitto sarebbero messi sotto la protezione di tutte le Potenze. L'Albania avrebbe l'autonomia amministrativa.

Dalla Provincia

Conciliatori e Viceconciliatori.

Disposizioni nel personale Giudiziario fatte coi decreti 16 e 23 novembre 1881 dal Primo Presidente della R. Corte d'Appello in Venezia:

Conciliatori.

Conferme per un triennio.

Savani Carlo, Mortegliano; Brun Giuseppe, Muzzana del Turgnano; Fabris Giorgio, Precenicco; Ive Luigi, S. Giorgio di Nogaro.

Nomine.

Sala Don Natale, Forni di Sotto; Cucavaz dottor Giacomo, San Pietro al Natisone.

Viceconciliatori.

Conferme per un triennio.

Vidale Giacomo, Forni Avoltri.

Nomine.

Barnaba Domenico, Buja; Della Bianca Angelo, Muzzana del Turgnano; Comelli Giovanni, Nimis; Craighero Giacomo, Treppo Carnico; Missittini nob. Gio. Batta., Treppo Grande.

Carne a buon mercato.

Tricesimo, 21 dicembre.

Nuntio vobis gaudium magnum... cioè che qui mangeremo la carne di manzo a lire una al chilogramma. Un avviso ce ne avverte: col giorno 23 dicembre — cioè dopodomani venerdì — si aprirà una beccaria in Piazza grande per la vendita della carne di manzo a lire una al chilogramma.

Questo fatto veramente bello — talchè costituisce il più pregevole regalo di Natale — mi ricorda un articoletto dell'*Uomo di Pietra* di Milano, che vidi riportato anche dal *Messaggiero*. In tutti i generi è avvenuto un grande ribasso, sì che i campagnuoli sono alla vigilia di una gran crisi finanziaria; ma i consumatori di questi ribassi non se ne accorgon di certo, perchè vanno a beneficio dei macellai, dei pizzicagnoli. Si rovina produttore e consumatore a solo vantaggio del rivenditore: almeno che da questa rovina sentisse sollievo la massa dei consumatori: quando il vitto fosse a buon mercato, vi sarebbe maggior equilibrio nelle finanze delle povere famiglie.

Ma nossignori, vi sono i macellai, i fornai, i pizzicagnoli che traggono profitto del mal di tutti, secondo la usanza.

Se gli agricoltori si riunissero ed aprissero delle vendite di riso e di carne direttamente ai consumatori, darebbero una falciata alle pretese degli attuali rivenditori, e mentre ricaverebbero dai loro generi molto di più di quello che ricavano oggi, il Pubblico li pagherebbe molto meno.

Recita di filodrammatici.

Tricesimo, 21 dicembre.

Tricesimo, come ognun sa, è un piccolo Comune di questa Provincia. Dico piccolo per modo di dire, poichè contando su per giù quattro migliaia di abitanti, non potrebbe reggere al confronto di altri Comuni ru ali molto più importanti.

Eppure Tricesimo, piccolo com'è, si distingue dagli altri per progresso e civiltà.

Eccone un esempio.

Domenica 18 corr. alcuni dilettanti qui del paese, vollero tentare la prova del teatro, e digiuni o quasi digiuni dell'arte filodrammatica si esposero al pubblico col bellissimo e difficile dramma *Il Marchese Ciabattino*.

L'esito fu superiore alla loro aspettativa, essendo ciò stato confermato dal numeroso Pubblico accorso allo spettacolo, che con applausi e con vive acclamazioni addimostrò di rimanerne pienamente soddisfatto.

Gl'intermezzi del dramma vennero allietati con scelti pezzi di musica, maestrevolmente eseguiti da una parte della locale Società filarmonica.

Fra i dilettanti che presero parte alla recita, va distinto il signor Tito Anzil quale direttore e iniziatore del divertimento, e la signorina Rosina Colautti come prima amorosa.

Alla fine del dramma, il pubblico volle chiamare il bis, dimodochè per mercoledì 28 corr. (giornata di festa pel paese) i filodrammatici ripeteranno la produzione sumenzionata, più la graziosissima farsa *La signora è a letto*.

Una parola adunque di encomio va tributata ai bravi filodrammatici di Tricesimo. Perseverino ad istruirsi e ad educarsi con lo studio di scelte ed acconcie produzioni; ed io li assicuro che oltre ad istruire se stessi istruiranno pure gli altri del paese.

F.

Elezioni alla Società di ginnastica ed all'Operaia.

Cividale, 20 dicembre 1881.

Presente iersera ad una riunione dei Soci della ginnastica, confesso che rimasi poco edificato dell'interesse che prendono alle cose che riguardano la Società; si trattava di un'assemblea per la nomina delle cariche, ed erano presenti appena una ventina di membri, mentre quasi ogni sera superano i trenta coloro che frequentano il Gabinetto di lettura e la sala da giuoco della Società stessa!!...

Da ciò è giuocoforza convenire, essere cosa comoda il censurare l'operato altrui; mentre se il dovere impone qualche sacrificio, tutti cercano sottrarvisi. Vedremo alla seconda convocazione che avrà luogo la ventura settimana se l'apatia farà così dolorosa prova di sè!..

Lunedì venturo anche i Soci dell'Operaia sono chiamati a nominare una parte degli Amministratori del Sodalizio, e, a quanto pare, quivi sarà maggiore il fermento che negli anni passati, circolando già alcune liste di canbidati; giova dunque sperare che i soci sapranno da ciò prendere occasione per procedere con saggezza alla scelta di coloro che sono destinati a dare nuovo impulso alla vita dell'Associazione.

A noi non conviene ora proporre nomi; ma pure sarebbe cosa desiderabile che una buona volta si affidasse a qualche elemento nuovo la Direzione della gstione sociale e non essere costretti a ricorrere eternamente per tale bisogna a nomi fritti e rifritti nei ruoli delle cariche, essendo d'altronde csuveniente che ognuno porti il sassolino all'edificio del progresso.

Vi terrò informati dell'esito di entrambe le votazioni.

Per la graduale abolizione della tassa sul sale.

Sacile, 21 dicembre.

Si è qui costituito un Comitato permanente per propugnare la graduale abolizione della tassa sul sale; ed a tale proposito ha già deliberato di tenere in Sacile un Comizio popolare, che avrà luogo il giorno 8 gennaio 1882, nella sala della locanda al *Leon d'oro* alle ore 10 ant.

Il Comitato è composto dei signori: G. B. Cavarzerani, S. Porcia, P. Zancanaro, B. Biotti, A. Quossolo, P. Saccon, A. Candiani, A. Castelletto, L. De Carlo, P. Gasparotto, G. Balliana, C. Vando, G. Zaro, V. Fornasotto, A. Orzalis, G. Silotti, L. Gasparotto, A. Lorenzetti, A. Brunetta, A. Padernelli.

Cercherò tenervi informati dell'esito del Comizio.

Libro della Questura.

Furti. In Pordenone, il 17 and., in danno di D. L., furono rubati 4 cappelli del valore di l. 10. Autore del furto fu certo R. L. contadino, che venne arrestato.

Disgrazia. In Montereale (Aviano), il 17 and., la giovane R. E., colpita alla testa da un grosso sasso staccatosi dall'alto di una rupe, rimase all'istante cadavere.

CRONACA CITTADINA

Consiglio prov. scolastico. Alla seduta di ieri erano presenti i signori: Brussi comm. avv. Gaetano Prefetto Presidente, Massone cav. Paolo R. Proveditore. Consiglieri: Puppi co. Luigi, Morgante cav. Lanfranco, Poletti cav. prof. Francesco, Mazzi prof. Silvio, Treves Alfonso, Chiap dott. Giuseppe, Antonini avv. G. Batta. Segretario Marcialis dott. Luigi.

Dopo la presentazione fatta per parte del sig. Prefetto del nuovo Provveditore agli studii, il Consiglio passò alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

1.° Approvò le nomine di Insegnanti elementari per i Comuni di Cordovado, Morsano, Amaro, Forni Avoltri, Coseano, Prato Carnico, Manzano, Paluzza, Erto, Dignano, Treppo Grande, Azzano X°, Ovaro, Raccolana, Chiusaforte, Castelnuovo, Butrio, Meretto, Cercivento, Pordenone e Nimis.

2.° Provvide all'insegnamento sia maschile che femminile vacante nei Comuni di Muzzana del Turgnano, Osoppo, Pavia di Udine (Percotto), Ovaro, Prato Carnico, Dignano, e Cavazzo Carnico.

3.° Accolse il temperamento proposto dai Comuni di Morsano per la scuola in S. Paolo, e di Tramonti di Sopra per la Scuola in Campone.

4.° Deliberò appoggiare con voto favorevole presso il Ministero alcune domande per sussidio, e prese infine altri provvedimenti d'ordine interno.

Personale militare. La *Gazzetta Ufficiale* del 20 corrente annuncia che i signori Furno Giovanni e De Checco Gio. Batt., tenenti nel trentacinquesimo battaglione della milizia mobile (Udine), cessano di appartenere alla milizia stessa e sono trascritti col medesimo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Seconda Conferenza sul censimento. (prof. Della Bona. *Cont.e fin.*).

Mediante adunque il censimento, noi veniamo a conoscere prima di tutto il numero totale degli individui appartenenti ad una popolazione; secondo veniamo a dividere gl'individui stessi in classi determinate dalle qualità diverse, quali sono il sesso, l'età, l'istruzione, lo stato civile, lo stato economico, l'occupazione, professione, le infermità, ecc. Così mediante questa operazione si viene a conoscere l'organismo sociale *quantitativamente* e *qualitativamente* nel suo modo di essere ad un'epoca determinata.

Basterebbe questo solo perchè fosse dimostrata la importanza dal lato scientifico del censimento.

Ma per fare apprezzare ancor meglio il valore scientifico del censimento, egli dimostrò che venendosi per esso a dividere le popolazioni in classi, fornisce fondamento sicuro per istudiare i rapporti della classe stessa in linea di proporzione numerica.

Dimostrò che la stessa correlazione che esiste fra le parti che costituiscono un organismo, esiste del pari fra le classi sociali. Imaginò il caso in cui il numero dei mendicanti, o dei carcerati ecc., risultasse eccessivamente grande. « Credete voi, disse, che ciò non tornerebbe pregiudizievole a tutto l'organismo sociale? Lascio a voi imaginare altri casi, e lascio pure a voi tirarne le conseguenze.

Però mentre l'anatomia ci fa sapere le giuste proporzioni degli organi di un corpo animale; nulla invece sappiamo relativamente alle proporzioni dalle classi sociali. Vi si supplisce cogli studi comparativi, confrontando una popolazione con un'altra, e si giunge a cognizioni che si attengono confrontando i risultati di un censimento, coi risultati di uno o più censimenti anteriori.

Dimostrò che gli è per questa via che ci rendiamo conto del cammino che in realtà fece la società, e se vi fu progresso o regresso o se si mantenne stazionaria. È per codesta via insomma che noi veniamo a conoscere quello che oggidì generalmente si denomina dinamica sociale.

Disse che dal confronto del censimento attuale coi censimenti anteriori, trarremo argomento per sapere ciò che siamo e ciò che vogliamo.

Espresse il desiderio che i risultati dell'attuale censimento sieno confortanti, ed abbiano ad accrescere le speranze che ci arridono intorno ai destinati della patria nostra.

Accennò a quella sacra filosofia che raccomanda all'uomo di rivolgere la mente sopra se stesso, per conoscere i propri vizi e correggerli, le proprie attitudini e valersi di queste con sano criterio; e dimostrò che questo stesso studio si pratica intorno la società mediante il censimento.

Concluse dicendo, che il censimento, essendo un'operazione fatta nell'interesse della popolazione, è affatto innocua, e nessuno può esser giustificato di non rispondere con verità nelle domande contenute nella scheda di famiglia.

Officine ferroviarie. L'Amministrazione dell'Alta Italia ha approvato il preventivo della spesa necessaria per l'impianto di macchine utensili nelle officine dei depositi della trazione nelle stazioni di Verona, Venezia ed Udine.

Al mercato grani di ieri la speculazione fece molti acquisti. Sono venuti compratori anche da Rovigo, da Tarcenta e da altri punti delle vicine provincie. Al mercato concorsero mille e cinquecento ettolitri circa e tutti furono venduti, a prezzi, come ieri dissimo, in rialzo. Anzi, poichè tocchiamo del prezzo, diremo che s'incorse ieri in un errore, perchè non da undici a tredici lire, ma da undici lire alle tredici e sessanta furono pagati per ogni ettolitro — malgrado la roba fosse inferiore a quella portata in altri mercati.

Questione delle pensioni operaie. (Continuazione e fine).

Per provare un'altra volta che l'articolo 26 dello Statuto non è da interpretarsi nel senso che ad ogni socio, ricco o povero, sieno da accordarsi sussidi continui per ora, vi ricorderò un fatto importante e che non può essere negato, nè posto in contestazione. Questo fatto dimostrerà che non solamente alcuni di noi ma lo stesso glorioso re Vittorio Emanuele II intendeva che le Società Operaie di mutuo soccorso dovessero appunto essere una fonte di soccorso per gli Operai.

Nel giorno 14 novembre del 1866 i Rappresentanti della Società operaia udinese, appena fondata, si recarono a Palazzo Belgrado per essere presentati a Vittorio Emanuele che visitava per la prima volta questi paesi liberati dal giogo. Il commendator Giacomelli e poscia Quintino Sella, Commissario del Re e nostro Presidente onorario e socio perpetuo, li presentarono al Monarca, ed anzi Quintino Sella fece in pari tempo conoscere a S. M. che il Ceto operaio friulano avea cooperato mirabilmente coll'emigrazione in prò della Patria, che si era sempre distinto per l'intelligenza e per la serietà dei propositi, e ch'egli avea trovato in quel Ceto non pochi aiuti per l'installazione del Governo nazionale in Friuli.

Notate che Quintino Sella, presentando i Rappresentanti della Società udinese di mutuo soccorso, diceva il *Ceto operaio*.

Il Re, dopo aver ascoltato il discorso del suo Commissario ed un altro dei Rappresentanti, volse a questi ultimi le seguenti testuali parole: « Bene, mi congratulo con voi; bravi! vi siete distinti « e questo vi fa molto onore. Che cosa « posso fare per voi, nella Fondazione « della vostra Società di mutuo soccorso?

I Rappresentanti, commossi, risposero: « Faccia V. M. ciò che Le pare, affinchè « la Società operaia abbia un perenne ricordo della visita fatta alla nostra Udine « e del ricevimento che V. M. ha fatto « oggi a noi delegati a rappresentare la « Società operaia.

« Bene, riprese il Re, accetterete 2000 « lire che vi saranno consegnate alla mia « cassa ed accettate la mia gratitudine « per le vostre patriottiche prestazioni. « *State da per voi, perchè così vi potrete* « *meglio capire*; *nessuno meglio di voi* « *conosce i vostri bisogni*. Siate concordi, « stimatevi e procurerete il bene della « vostra Associazione. »

Qui si tratta di operai puri e semplici che hanno bisogni e della Società di mutuo soccorso, cui il Re dava 2000 lire. Avrebbe parlato in questo senso, se la Società fosse stata di mezzi e mezzi; avrebbe dato 2000 lire ad una riunione composta in qualche parte di agiati, ad una riunione di speculatori? Eppure la Direzione vuol impiegare una parte anche di quelle 2000 lire nei sussidi continui per coloro che non hanno bisogno di nulla! Per coloro anche che ottennero dal Re e dal suo Governo, allora e dopo, altre onorificenze, altre ricompense; mentre Vittorio Emanuele concedeva le 2000 lire ai soli operai.

Ben è vero che dopo quel tempo gli operai non stettero da per loro, ed anzi fino dal maggio 1869, uno dei soci poteva esclamare all'Assemblea: « Qui vedo poche *giacchette* e poche mani callose; ma al contrario abbondano molto le *cane* ed i guanti: questa Società non ha più il suo vero carattere! » è vero; ma allora si sperava che i portatori di *cane* e di *guanti* intervenissero come elemento di concordia e per ragioni di fraterno e benemerito aiuto; dovremo invece oggi dolorosamente affermare l'opposto? Bisognerà dire che il carattere della Società operaia non è più il vero; che i ricchi e gli agiati si assidono qui alla mensa del povero, non per aiutarlo, ma per fargli danno? L'operaio gli ammise alla sua fratellanza colla fiducia di averne il soccorso dei lumi, ed anche, giacchè si offerivano, delle contribuzioni; ma se avesse previsto il futuro, sarebbe rimasto da sè, come consigliava il Re galantuomo, ed avrebbe respinto le *cane* e i *guanti*, come voleva quel socio nel maggio del 1869.

Io non voglio diventar pessimista; non voglio far torto a nessuno, tanto meno riconoscendo in tutti un eguale diritto, ed aspetto ansiosamente la votazione della vicina Assemblea.

Aspetto quel voto, che sarà decisivo per le sorti della Società di mutuo soccorso. — La Direzione non può opporsi ad un voto radicale, ad un voto di massima, perchè il suo progetto non è solamente contrario allo spirito del Sodalizio, ma perchè è contrario financo allo stesso Statuto.

Lo Statuto garantisce il sussidio continuo di vecchiezza ai soci dopo 25 anni di anzianità; a 65 anni dunque per gli uomini (perchè possono venir accettati fino ai 50) ed a 55 anni per le donne (perchè possono venir accettate fino ai 40) — V. art. 12 —.

Il progetto della Direzione invece protrae l'età delle donne fino ai 60 anni (art. 7). Il progetto non è dunque conforme allo Statuto, come raccomandava l'ordine del giorno dell'ultima Assemblea, il quale suona: « La Presidenza è « invitata a provvedere perchè il Con« siglio modifichi le norme pei sussidi « permanenti in conformità dello Sta« tuto. »

Vi ho già manifestato più addietro come dobbiamo intendere tutto questo; ma ora mi ripeto per osservarvi che in nessun modo il Progetto della Direzione può recidere la questione di massima, oltrepassandola, ciò che vogliono i suoi redattori: neanche se noi rigettiamo i veri principi nelle Società operaie, i veri bisogni degli operai, le esigenze della questione sociale, il buonsenso, il concetto di Vittorio Emanuele; in nessun modo, ripeto, perchè la Direzione è in palese contrasto fino collo Statuto, col suo Beniamino stesso! è in guerra contro le proprie armi, si mangia sola come Pluto nella divina Comedia.

Consoci!

Fu solo amore del vero e della classe operaia, alla quale appartengo per il diritto della nascita e per quello delle fatiche, che mi animò a trascurare la tranquillità ed a combattere, come ho potuto, i danni che ci sovrastano: sosterrò sempre, per quanto mi si consente, i diritti di chi lavora e patisce, senza farmi maschera, o manto, o catena di speciosi sofismi. Io dirò sempre: un uomo lavora e patisce: per qual diritto degli altri? Non è violato invece qualche diritto dell'infelice?

Credo nell'associazione dei piccoli mezzi, ma a patto che ci siano la concordia e la fratellanza, non a solo nome, ma in fatti; credo nel buon senno degli operai ed in quello degli altri ceti, e perciò alle minaccie dell'avvenire rispondo con un sorriso.

A rivederci, o Consoci, nella vicina Assemblea, che sarà al 25 corrente: andiamovi tutti, giacchè si tratta di tutti, liberamente ponderare, liberamente discutere, liberamente votare: ecco il nostro diritto, ecco il nostro dovere.

La libertà non insulta,

« Per sozzure non mette mai piè »

disse un poeta, e noi lo continueremo a dimostrare e provare colle nostre riunioni.

Liberi dunque e concordi, e ricordatevi che ad essere degni cittadini di un gran paese non basta il passivo e lamentoso coraggio della rassegnazione.

Udine 12 *dicembre* 1881.

A. Francesconi.

Statistica del bestiame. Sappiamo che si sta stampando la Relazione sulla statistica del bestiame scritta dallo egregio professore Giulio-Andrea Pirona.

È qui il Natale! Siamo alla vigilia di questo bellissimo fra i giorni dell'anno — bellissimo perchè dedicato ai soavi affetti della famiglia. Il cielo è grigio, forse avremo la neve — la candida neve — così di frequente compagna alla solennità di questo giorno. Ferdinando Fontana — il poeta che tutte sente le titaniche lotte del pensiero in questi tempi di rivolte dello spirito, ha scritto dei versi che ci sembrano belli sul *Re del ciel* — come lo chiama la canzone popolare — giacente nella povera stalla; e noi ci affrettiamo a comunicarli ai lettori.

« Brillan le stelle e sono azzurri i cieli,
È il verno; ma la plaga fortunata,
Dal Giordano bagnata,
Non conosce il rigor dei lunghi geli.
Lungo la via pastori e pastorelle
Raccolgon fiori e intrecciano ghirlande,
L'aura echeggia di blande
Canzoni; azzurro è il ciel; brillan le stelle.
Semplice, — come son le cose belle,
È la campanna, ove è ignudo il bambino,
Lo mutano in giardino
I fiori di pastori e pastorelle.
La culla si ricopre di ghirlande,
Ride il bimbo e con esse si trastulla;
E, intorno alla sua culla,
Echeggia l'aura di canzoni blande. »

All'erta, emigranti! Nel 1879 costituissi in Francia una società con lo scopo apparente di fondare una colonia a Porto Breton, nell'arcipelago della Nuova Bretagna (Oceania). Tale impresa venne tosto giudicata sfavorevolmente per l'insufficienza dei capitali e l'incapacità dei suoi promotori, e perchè l'intento della società era circondato da mistero. I cattivi presagi trovarono pur troppo piena conferma nella completa rovina in cui furono coinvolti quelli che vi presero parte fra i quali si contarono circa 300 italiani che a quella volta emigrarono cladestinamente.

I nostri lettori ne conoscono la storia dolorosa...

Consta ora che la suddetta impresa voglia ritentare la colonizzazione della Nuova Bretagna, ovvero delle piccole isole di Bouka, situale al Nord di Bougaiville, nel grupo delle isole di Salomone.

I pronostici che si fanno per questo nuovo tentativo non potrebbero essere più tristi; tutto fa presentire che si rinnoverà la catastrofe occorsa alla prima impresa. È bene che quanto sopra sia portato alla conoscenza del pubblico, affinchè qualche incauto non si lasci di nuovo ingannare.

Agitazione per la graduale abolizione della tassa sul sale. Stampiamo più sopra una lettera da Sacile che ci partecipa essersi colà istituito un Comitato permanente per la graduale abolizione della tassa sul sale. Abbiamo ricevuto anche noi l'invito per partecipare al Comizio popolare che ivi si terrà nel giorno otto gennaio. Sappiamo poi che in altre parti della Provincia l'agitazione è tenuta viva dai Comitati della Carnia, e che anzi que' Comitati si sono rivolti all'egregio veterinario dott. Romano, che tanto s'interessa di tale importantissima questione, per avere informazioni in proposito. Il dott. Romano ha pubblicato un articolo sull'argomento anche nell'ultimo numero del giornale milanese *l'Agricoltore*.

La terza conferenza sul censimento. Ier sera nella Sala maggiore di Fisica il prof. Della Bona teneva la sua seconda conferenza — terza, compresa quella del prof. avv. Albini — sul censimento. Come alle altre, vi assisteva scelto ed abbastanza numeroso pubblico. V' erano parecchie signore, i professori dell'Istituto, il nobile Mantica, i maestri delle nostre scuole comunali. Il prof. Della Bona considerò il censimenso dal lato storico e condusse *col treno diretto* — com'egli disse briosamente — l'uditorio attraverso i secoli. Ne daremo domani ampio riassunto.

Le operazioni pel censimento. Oggi vennero consegnate le schede per la distribuzione alle famiglie. Sappiamo che i cittadini, invitati colla circolare municipale pubblicata anche sul nostro Giornale, vi accorsero in buon numero.

Trista fine. L'anno 1881 finisce proprio male per le classi lavoratrici. Il molino Fior venne chiuso. L'ostinazione dell'Ufficio tecnico pel macinato di voler applicare al molino il pesatore in luogo del contatore ne fu la causa; il proprietario — signor Pasquale Fior — come aveva dichiarato nel nostro Giornale — preferì chiuderlo.

Contemporaneamente si sospesero i lavori nella filanda così detta del Greco in via Grazzano, dove trovavano lavoro e pane circa un centinaio di donne...

Chi ha voglia di emigrare? Da una corrispondenza che la *Gazzetta Piemontese* riceve da San Francisco di California, togliamo i seguenti brani che dedichiamo alle nostre classi agricole, le quali continuano ad emigrare:

« Nel 1878, un po' per la miseria, un po' per desiderio di fortuna, allettati da quell'ignoto avventuroso che fa da zuccherino a molti che vanno pel mondo, quaranta paesani di Belluno si raccolsero, si intesero e decisero di emigrare.

Con un po' di danaro, pochissime masserizie, ecco che vecchi, uomini, donne e fanciulli, ignari quasi di ogni cosa fuori che il quieto vivere del loro paese, se ne vanno a Genova, e cadono proprio nelle unghie di una perla di agente, il quale aveva bisogno appunto di quelle quaranta pecore per completare un carico di carne umana che doveva partire da Marsiglia per Guatemala, una delle cinque repubbliche dell'America centrale, dove, durante sei mesi, piove che Dio la manda, e durante gli altri sei mesi si fonde al chiaror di luna. La produzione del paese è specialmente il caffè, cosicchè lo scopo era di farne tanti schiavi, intelligenti, per quella bisogna, L'impresario di quella condotta era certo Boari, il quale aveva un carico di 900 (novecento) persone, la massima parte italiane, destinate ad una piantagione di caffè a 30 miglia da Guatemala, città capitale della repubblica suddetta.

Come Dio volle si arrivò a destinazione, con grande gioia dei disgraziati che credevano di arrivare in paradiso,

I giornali parlarono molto di quel fatto, di cui si occuparono anche molto le Autorità consolari; il Boari fu messo in prigione, processato, poi rilasciato, ed ora forse continua a fare il solito mestiere.

Ed i poveri novecento, che cosa divennero essi?

Ecco qualche dato statistico terribile, ma vero, perchè mi viene da pochi superstiti di quei quaranta di Belluno, giunti or son due mesi in San Francisco, macilenti, malati di febbre palustre, senza il becco d'un quattrino, perchè col poco che loro rimaneva avevano pagato il passaggio sopra una nave da Salvador a San Francisco.

Lascio la parola ad uno di essi, ad un certo Florini Isidoro, un bellunese sotto la cui pelle ingiallita, magra che tien su delle ossa spolpate, difficilmente potete indovinare il nostro robusto contadino. « Era partito col padre vecchio, ma vegeto, con una sorella di 20 anni, fresca come una rosa, con la moglie e due figli, tutti allegri e fidenti nell'avvenire ed indifferenti a qualunque lavoro faticoso, ed ora è riuscito a fuggire da quella terra maledetta, lui, mezzo cadavere, ed un figlio di otto anni pallido, sparuto come un vecchio, sofferente, ignorante, analfabeta per non aver mai potuto frequentare una scuola. Il vecchio padre era morto di lì a pochi mesi, di febbri, dopo molto soffrire; la sorella, la moglie, un figlio, morti pure di febbre malarica. Di quei novecento, soli trecento circa rimangono a sgranare il caffè, perchè manca loro il mezzo di fuggire. Non più di trecento circa sono sparsi nel vicino Messico od altrove in cerca di miglior fortuna; il resto perito sotto il caldo, le fatiche i miasmi.

Quad'io gli rimproverai dolcemente d'aver lasciato la modesta vita del suo paese: « El g'ha rason, signor — mi rispose — « mi vorla travaià a casa pezo de prima, « per tuto el tempo de la mia vita, pur « d'aver ancora el mio povero vecio, la « mia povera sorela, la mia povera dona e « quel povaro bambin, e vederli morir « tranquili, invece de sofrir tanto come i « g'ha soferto! »

E diede in un singhiozzo tale che mi strinse penosamente il cuore.

Notizie meteorologiche pel mese di novembre. La temperatura minima nel Regno si ebbe a Città di Castello con —4,1 nel giorno 21, mentre fra noi il termometro discese a solo —2,5 nel giorno stesso; la massima a Palermo con 25,9 nel giorno 1, mentre fra noi s'ebbe 15,9 nel giorno 12.

In quanto all'acqua caduta, mentre a Genova cadevano nel mese 359,1 millimetri, tutti nella terza decade, alla nostra stazione cadevano solo millimetri 20,4, quasi tutti nella terza decade (cioè 20,2 nella terza e 0,2 nella seconda). Moltissime stazioni hanno avuta più pioggia di noi in questo mese. Nel novembre dell'anno decorso s'aveva avuto, nello stesso mese, millimetri 248,7 anche noi.

È notevole che durante la prima e seconda decade piovve solamente a sud; durante la terza solo a nord della penisola.

Teatro Minerva. Bel concorso anche ieri sera ed applausi agli artisti. Questa sera riposo.

Atto di ringraziamento.

Col cuore affranto dal dolore ringrazio le pietose e cortesi persone che con parole di conforto cercarono di lenire lo strazio dell'animo mio per la immatura e repentina dipartita della amata mia consorte *Maria*, sposa modello, madre affettuosa.

Ringrazio altresì que' pietosi che vollero decorare l'accompagnamento funebre.

Giacomo Repetto.

ULTIMO CORRIERE

Al Ministero delle finanze si prepara il progetto di revisione della tariffa doganale.

— Pel capo d'anno si preparano grandi promozioni nell'esercito. Verranno nominati molti generali per surrogare quelli collocati in posizione sussidiaria.

— Avendo detto l'on. Baccelli, nel parlare dello Sbarbaro, che la giustizia del ministro deve essere seguita dall'umanità dell'uomo, Sbarbaro mandò a Roma un telegramma smentendo di aver chiesto od ottenuto alcun sussidio, soggiunge che chiede soddisfazione col mezzo del deputato Calciati e del Pesci del *Fanfulla*.

— Il Consiglio d'industria e commercio respinse il progetto di legge sulle caldaie a vapore perchè inceppa lo sviluppo delle industrie con nuove tasse e vincoli. Deliberò invece di invitare il Ministero a promuovere associazioni fra gli industriali per esercitare un'attiva vigilanza, come si pratica a Milano ed a Torino.

TELEGRAMMI

Berlino, 21. Il Governo imperiale comunicò all'Assemblea del commercio tedesco che reputa inopportuna una Esposizione internazionale a Berlino in questo decennio.

Si può quindi ritenere come certa l'adesione della Germania alla progettata Esposizione internazionale a Roma.

Berlino, 21. Saint Vallier avendo ricevuto l'anno scorso l'ordine dell'*Aquila nera*, l'Imperatore in riconoscenza dei suoi meriti fecegli rimettere da Hatzfeld il suo busto in marmo con una lettera lusinghiera.

Bukarest, 22. L'inviato austriaco conte Hoyos parte per Vienna.

Il consigliere di legazione Salzberg è incaricato degli affari durante la sua assenza.

Madrid, 22. (Camera). Canamaque interpella circa l'arcipelago Sulù e Borneo.

Il Ministro degli esteri risponde che il Governo protestò contro l'occupazione inglese al nord di Borneo, ma non può dare ulteriori spiegazioni, le trattative essendo pendenti.

Silvela difende la condotta del Ministro precedente attaccato da Canamaque, e dice che i Governi inglese e tedesco riconobbero sempre la sovranità della Spagna sull'arcipelago Sulù.

Canovas spera in una soluzione amichevole fra la Spagna e l'Inghilterra.

Il Ministro degli esteri dichiara che nessuna Potenza ha maggiori diritti della Spagna sulla costa nord di Borneo.

Parigi, 21. Clemenceau ha diretto una letiera a Veilpicard nella quale gli dichiara che mancò alla parola d'onore, avendo promesso che il *Paris* non avrebbe pubblicato i documenti di Bokhos sopra la loro riproduzione fotografica, mentre il *Paris* confessa di aver fatto ciò. Corre anzi voce che fra i due avrebbe luogo un duello.

Bokhos in una lettera pubblicata nel *Voltaire* protesta contro Veilpicard, che lo mistificò affermandogli che i documenti erano desiderati dal Governo, e che non sarebbero stati pubblicati, altrimenti egli glieli avrebbe rifiutati. Il pubblico è nauseato di tutta questa faccenda.

Vienna, 21. La Länderbank istituisce in Trieste una filiale con una dotazione che ascenderebbe a 12 milioni di franchi. Il direttore generale Hahn si recherá nei prossimi giorni a Trieste per portare a termine le relative pendenti trattative con parecchie principali Ditte di quella piazza.

ULTIMI

Napoli, 22. Il processo contro il gerente del giornale *Roma*, imputato di libello famoso, volge al suo fine. Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna del gerente a lire 200 di multa. Oggi parlerà il difensore avv. Villa.

Vienna, 22. Oggi ebbe luogo la benedizione secondo i riti cattolico, protestante, greco ed ebraico dei resti delle vittime del *Ringtheater*. Il teatro di Corte rimarrà chiuso fino al 21 gennaio.

Pietroburgo, 22. Avvennero tumulti fra la popolazione al Circo Verro. Rimasero feriti alcuni evangelici.

Trieste, 22. Da Pola parte un'altra corvetta da guerra per la Dalmazia. Si requisirono alcuni cannoni del Crivoscie pei quartieri militari d'inverno.

In Bosnia e nell'Erzegovina si formarono bande di maomettani, decisi ad opporsi all'introduzione della Legge militare. Le severità usate dalle guarnigioni in Erzegovina aumentano l'agitazione.

Londra, 22. Il principe Valdemaro di Danimarca è fidanzato alla nipote del principe Cristiano di Schleswig Holsteing.

Vienna, 22. La Società geografica tenne una seduta solenne in occasione del 25° anniversario della sua fondazione. Erano presenti gli arciduchi Rodolfo, Alberto, Carlo, Ludovico e Raineri.

Rodolfo, protettore, aprì la seduta con un discorso alludendo alla recente catastrofe e rilevando che la Società si è ordinata per festeggiare il lavoro, la scienza e il progresso intellettuale.

Parigi, 22. Assicurasi che Roustan ricevette ieri l'ordine di ritornare a Tunisi.

Londra, 22. Il *Morning Post* ha da Berlino: I buoni rapporti fra la Russia e la Germania stabiliti nel convegno di Danzica sembrano indebolirsi. Esistono sintomi di antica tensione.

Saburoff fu chiamato a Pietroburgo per riferire sulle recenti trattative fra il Governo tedesco e la missione speciale turca.

Cairo, 22. La Camera dei Notabili si aprirà sabato; fu aggiornata di due giorni non essendo pronto il locale delle sedute.

Ignorasi se il pubblico vi sarà ammesso.

Palermo, 22. La Corte d'Assise condannò Randazzo ai lavori forzati a vita.

Monaco, 22. La Camera dei Signori ha respinto con 31 voti contro 17 la proposta della Camera tendente alla soppressione del matrimonio civile.

Contro la soppressione parlarono: Bomardt Schrenk, il presidente Meyr e il Ministro di giustizia conte Ortenberg Dollinger. In favore della soppressione gli arcivescovi di Monaco e d'Augusta.

La Camera dei Deputati si aggiornerà al 3 gennaio.

Costantinopoli, 22. Achmet Teofik nominerassi probabilmente alto Commissario nell'Armenia.

Airolo, 22. La neve scende senza posa, è già alta due metri.

Il San Gottardo è impraticabile. La posta ieri fu costretta a tornare indietro.

Nel giorno 26 si inaugurerà con grande pompa il tunnel del Gottardo.

Berlino, 22. Avendo l'Imperatore già nell'anno decorso conferito all'ambasciatore francese Saint Vallier il più alto ordine che è l'Aquila nera, gli fece ora, in ricognizione dei suoi meriti, consegnare da Hatzfeld il suo busto in marmo accompagnato da autografo lusinghiero.

Parigi, 22. Essendosi constatata l'esistenza della peste bovina in parecchie località della Germania ed ai confini austriaci, fu proibita l'importazione e il transito d'animali e cascami ecc. dalla Germania, dal Lussemburgo e dall'Austria-Ungheria, per la via di terra e di mare.

Costantinopoli, 22. I delegati dei Bondholders pranzarono ieri presso Bourke. Valfrey e Mayr partono oggi o al 27 corrente.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 23. Confermasi che Roustan ritorna a Tunisi. Dicesi anzi ch'egli lasci oggi stesso Parigi.

Il *National* annunzia che si sopprimerà la Direzione generale dei culti.

Dublino, 23. La *Landleague* femminile continua le sedute malgrado il divieto.

Suez, 23. Sei soldati ammutinati trovansi attualmente in prigione. La Commissione pronunziò ieri sentenza contro altri 23 soldati che si spediranno al Cairo. Barassino autore dell'assassinio, in persona di un soldato turco, fu incarcerato. La Commissione si radunerà di nuovo fra alcuni giorni.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I nostri mercati. Notizie generali sul mercato grani.

Era ben provveduto specialmente di *granoturco*.

Frumento: quasi 400 ett. Molto invenduto, non essendo ricercato.

Granoturco. Molti compratori, e da ciò la sua sostenutezza. Le quantità fine sono in ascesa. Fece i seguenti prezzi: L. 10.25, 10.50, 11, 11.60, 12, 12.50, 12.65, 12.75, 13, 13.25, 13.60.

La speculazione fece grandi acquisti di *Cinquantino* che lo pagò a L. 8.30 e 9.20.

Sorgorosso: Quel poco comparso tutto esitato ai prezzi segnati.

Castagne: Le qualità solite vendute a L. 14, 16, 18 e 20 al quintale.

Foraggi: Mercato medio, con qualche ribasso.

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 22 dicembre 1881

(listino ufficiale)

	All'ettolit.		Al quintale gius. ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	20.10	21.25	26.61	28.11
Granoturco vecchio	—.—	—.—	—.—	—.—
» nuovo	10.25	13.60	14.18	18.82
Segala	14.50	—.—	19.72	—.—
Sorgorosso	6.25	7.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	14.—	20.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Lenti	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—
	Al quintale fuori dazio		con dazio	
FORAGGI	da L.	a L.	da L.	a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	5.30	5.60	6.—	6.30
» 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 1ª »	4.20	4.90	4.90	5.60
» 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	—.—	—.—	—.—	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.44	1.84	1.70	2.10
» dolci	1.34	1.54	1.60	1.80
Carbone di legna	5.60	5.75	6.20	6.35

Grani. *Mantova*, 22 dicembre. Frumento e frumentone a prezzi sostenuti, riso calmo con pochi affari.

Frumento	al quint.	L. 25,75	a	27,80
frumentone	»	» 21,50		22,85
Riso	»	» 32,25		36,—

Sete. *Milano*, 22 dicembre. L'andamento degli affari si mantiene sempre lo stesso, con transazioni limitate in ogni articolo, e prezzi però stazionari.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 22 dicembre.

Nap. d'oro	20.44.1—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.45	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102.25	Cred. it. Mob.	932.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	92.82
Banca Naz.	—.—		

Parigi, 22 dicembre

Rendita 3 0/0	83 80	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	114 50	Londra	25.24 1/2
Rend. ital.	90.30	Italia	2 1—
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99 5/5
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.95
» Romane	—.—		

Berlino, 22 dicembre

Mobiliare	—.—	Lombarde	—.—
Austriache	—.—	Italiane	—.—

Londra, 21 dicembre.

Inglese	99. 3/3	Spagnuolo	31.1—
Italiano	89.1/2	Turco	13.3/4

Vienna, 22 dicembre

Mobiliare	300.60	Napol. d'oro	9.42 1/2
Lombarde	148.—	Cambio Parigi	47.—
Ferr. Stato	327.25	id. Londra	118.50
Banca nazionale	848.—	Austriaca	78.—

Venezia, 22 dicembre

Rendita pronta 92.45 per fine corr. 92.60
Londra 3 mesi 25.46 — Francese a vista 101.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.46	a 20.48
Bancanote austriache	» 217.25	» 217.50
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 23 dicembre.
Londra 118.90 — Arg. —.— — Nap. 9.42.1—

Milano, 23 dicembre.
Rend. italiana 92.50 — Napoleoni d'oro 20.47

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 dicembre 1881	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	351.3	752.9	753.6
Umidità relativa	52	70	72
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direz.	calma	calma	N E
Vento vel. c.	0	0	3
Termometro cent.°	1.8	5.7	3.7

Temperatura massima 6.8, minima 0.1

Temperatura minima all'aperto 2.4

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile*.

AVVISO.

Presso i sottoscritti trovasi sempre fresca la birra di Puntigam in casse da 12 bottiglie in su.

Fratelli **DORTA.**

MUNICIPIO DI ZUGLIO

A tutto 6 gennaio 1882 è aperto il concorso al posto di maestra della Scuola femminile di questo Comune, verso l'annuo stipendio di l. 366.66, pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti presenteranno le loro istanze corredate dai documenti a sensi di Legge entro il termine prescritto.

Zuglio, li 20 dicembre 1881.

Il Sindaco

VENTURINI GIO. MARIA.

AVVISO

PER LE FESTE NATALIZIE E CAPO D'ANNO

All'emporio di libri di Angelo Toffoli, dietro il Duomo, sta esposto, a libera entrata del Pubblico, uno svariatissimo assortimento di auguri, al prezzo da centesimi 5 fino a lire 1.50, di almanacchi, di calendari e di strenne, col solito prezzo di ribasso.

Angelo Toffoli.

Luce! Luce!

Trovasi presso il sottoscritto ultima un bell'assortimento di **lampadar a sospensione, dorati,** per sale da pranzo e da ritrovo, nonchè una quantità di lumi in sorte da sospendere e da appendere al muro ed anche da tavola; accessori per la illuminazione, tubi, campane, stoppini, petrolio

a prezzi discretissimi.

Si eseguiscono poi — a modicissimo prezzo — riparazioni, riforme, riduzioni ed altri lavori, per comodo dei signori che vorranno onorare il sottoscritto di loro comandi.

Si trova pure in possesso di un grande assortimento *oggetti* da cucina in latta ferro stagnato, ottone, ecc., ed eseguisce lavori a piacimento, anche occorrenti per camera, il tutto disimpegnando con cura e sollecitudine.

Domenico Bertaccini.

D'affittare: appartamento nella casa in Piazza Vittorio Emanuele (riva del castello) N. 3.

FARMACIA GALLEANI

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	PARTENZE		ARRIVI
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

PREMIATE con più medaglie d'oro e d'argento

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

DE STEFANI

a base di vegetali semplici

8 anni di successo

PREMIATE con più medaglie d'oro e d'argento

GUARIGIONE RAPIDA

Lattestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la **guarigione rapida** della Tosse, raffredori, irritazioni di petto, mali di gola Bronchitti, Catarri ecc. ecc.

Esigere la Marca di Fabbrica e la Firma De-Stefani.

Vendita in Vittorio nella Farmacia De-Stefani, ed in tutte le primarie del Regno. — In Udine alla Farmacia Francesco Comelli in via Paolo Canciani. — **Scatola da L. 1,20 a C. 60**

IL DIRITTO

GIORNALE QUOTIDIANO DI GRAN FORMATO

Direttore M. TORRACA.

Anno XXIX. — *Roma, via S. Maria in Via, 50.*

Un anno **L. 30** — Sei mesi L. **16** — Tre mesi L. **9**

La direzione e l'amministrazione del **Diritto** intenderanno a sempre nuovi miglioramenti per corrispondere alla fiducia dei lettori.

Il **Diritto** può vantarsi di avere, a preferenza di ogni altro giornale, la più estesa e completa redazione ed il più ampio servizio d'informazioni.

Il **Diritto** ogni giorno pubblica fino o tre o quattro articoli, che trattano le più importanti questioni di ordine generale e speciale, la politica, l'Amministrazione, l'Economia, la Finanaza, l'Esercito, la Marina Militare, l'Istruzione Pubblica, ec., ec.

Il **Diritto** ogni giorno è prontamente e sicuramente informato di tutte le più importanti deliberazioni che riguardano il Governo ed i servizii pubblici. Tutti gli altri giornali ed i corrispondenti attingono alla sua fonte.

Il **Diritto** continuerà lo sviluppo del suo programma, che, per l'interno, tende alla formazione di un grande partito liberale, lontano da ogni estremo, progressista altrettanto che costituzionale; e, per l'estero, al consolidamento delle amicizie e delle alleanze imposte all'Italia dai suoi più evidenti interessi.

Il **Diritto** continuerà a pubblicare le conversazioni scientifiche dell'Illustre P. MANTEGAZZA ed avrà pure riviste scientifiche, letterarie teatrali, ecc., dovute ad egregi scrittori.

Il **Diritto** pubblicherà, come finora, corrispondenze dai principali centri d'Europa spedite da persone informatissime, e telegrammi particolari per ogni importante avvenimento.

Appena terminata l'Appendice in corso, comincierà la pubblicazione dell'interessantissimo Romanzo:

L'AFFARE MATAPAN

Romanzo di DE BOISGOBEY

AGLI ASSOCIATI PER L'INTIERO ANNO 1882

viene dato come

GRANDE PREMIO

LA GERMANIA

o duemila anni di vita tedesca

magnifica pubblicazione in grande foglio di oltre 400 pagine con 61 splendidi quadri e 200 illustrazioni nel testo. Cosa *eccezionale*; e gli abbonati del *Diritto* sanno per prova che le aspettazioni rimangono superate.

Questa *splendida opera presso i librai costa L. 75*, e la sua edizione è complettamente esaurita.

Col presso relativo d'abbonamento mandare altre *L. 12* per spesa di posta o ferrovia, affrancazione, raccomandazione, imballaggio (Totale L. 42).

Gli abbonati del 1 semestre 1882 riceveranno come premio per egual tempo il *Fanfulla della Domenica*, aggiungendo *una lira* al presso del loro abbonamento (Totale L. 17).

Gli abbonati del 1 trimestre 1882 avranno diritto per tal tempo essi pure al *Fanfulla della domenica*, aggiungendo *una lira* al presso del loro abbonamento (Totale L. 10).

NB. *Gli associati per tutto l'anno 1882*, i quali desiderano, oltre il premio della *Germania*, avere anche il *Fanfulla della domenica*, dovranno spedire altre *lire 2*, perciò il totale L. 44.

Tutti gli abbonati, indistintamente qualunque sia la loro scadenza, possono, mediante invio di *L. 4*, domandare l'abbonamento d'un anno al *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie* il quale costa per i non abbonati al *Diritto* L. 10. Questo giornale finanziario già tanto diffuso, il più accreditato e più ricco d'informazioni e notizie utili ad ogni uomo d'affari, si pubblica a Roma ogni Domenica in 16 pagine, formato grande. Potranno egualmente avere, pagando *L. 8*, invece di 12, per un anno, il *Giornale per i Bambini*, settimanale, di 16 pagine, riccamente illustrato, diretto da F. MARTINI.

Rivolgersi *direttamente* all'Amministrazione del *Diritto* — ROMA, VIA SANTA MARIA IN VIA, N. 50 P. P.

PRESSO JACOB E COLMEGNA si eseguisce qualsiasi sorte di lavori Tipografici a prezzi mitissimi.

Il grande Incendio in Wagram

Il quale totalmente distrusse tutti i locali, le macchine, ecc. della *Riunita Società della Fabbrica degli Articoli d'argento-Austria*, obbliga la Società stessa di procedere al proprio scioglimento; perchè la nuova costruzione ed attivazione di quella grandiosa fabbrica richiederebbe *sagrifici immensi*, che ben difficilmente potrebbero produrre compensi corrispondenti per l'impresa. Egli è perciò che, *nell'intento d'una più rapida liquidazione* gli *articoli* delle merci, che ancora si potevano salvare dall'icendio si *vendono* ora **col sconto del 75 % del prezzo stima, quindi vengono quasi regalati** per la modicissima somma di sole **Lire 16** (*sedici*) — lo chè forma appena la metà del costo della mano d'opera — si può avere un magnifico *servizio da tavola d'Argento-Austria, consistente di* **32 pezzi,** *e che prima si vendeva al prezzo di* **Lire 65** (*sessantacinque*.) Ecco l'Elenco de' 32 pezzi suindicati:

6 coltelli da tavola con eccellenti lame d'acciajo
6 forchette di vero argento-Austria inglese.
6 cucchiai massicci da tavola d'argento-Austria.
6 finissimi cucchiaini da caffè d'argento-Austria.
6 pregevolissimi Cucchiaini da tè, pure d'argento-Austria.
1 pesante cucchiajo da zuppa d'argento-Austria.
1 magnifico cucchiajo da latte, anche d'argento-Austria.
32 Pezzi, come sopra.

Tutti *questi 32 oggetti bellissimi, i quali possono considerarsi come un vero ornamento anche della più fina tavola,* vengono a costare *solo* la tenuissima sommetta di *Lire 16.*

Fino a tanto che il deposito delle merci non sarà del tutto smaltito, le commissioni verranno *puntualmente eseguite* colla massima sollecitudine, verso la spedizione del relativo importo o d'un Assegno postale, o contro rimborso mediante l'Uffizio postale, quando esso consegna la merce.

Gli ordini rispettivi, unitamente all'ammontare, si spediranno esclusivamente al nostro incarico e rappresentante.

M. WEISS

Fabbrica di Articoli d'Argento-Austria.
Vienna (Austria), Rudolfsheim, Rustengasse 2.

NB. *L'Argento-Austria*, dopo il vero argento, è l'unico metallo al mondo, che *mai sempre conserva* il *color bianco* e tale *pregio* viene formalmente *garantito*.

Per mancanza di spazio non potendo pubblicare le centinaja di lettere di ringraziamento, che di continuo ci prevengono da distintissime e competenti persone e che sono piene de' più caldi elogi circa l'eccellenza del genere sott'ogni aspetto, dobbiamo dichiarare, che tali autentici documenti sono ostensibili nello studio dell'Impresa.

Le spese di spedizione e di dogana per ogni servizio fino al luogo della destinazione ascendono a circa 2 lire.

Agenzia Internazionale

GENOVA Via Fontane N. 10. — **G. COLAJANNI** — UDINE Via Aquileja N. 33.

Spedizioniere e Commissionario

Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino

per l'emigrazione spontanea, ma non gratuita - Concessione di terreni

Biglietti di passaggio di prima seconda e terza classe

per qualsiasi destinazione

Partenze dal porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

3 Gennajo Vap. Nord-America III cl. fr. oro 190
12 » » Bearne III cl. fr. oro 190 tocca Rio Janeiro
22 » » Umberto I III cl. fr. oro 190
27 » » Bourgogne III cl. fr. oro 190 idem

Partenze straordinarie

In Gennajo partenza straordinaria giorno da destinarsi sia pel Brasile che per l'Argentina fr. oro 170.

Per qualunque schiarimento rivolgersi alla suindicata ditta la quale si farà un dovere di riscontrare prontamente. — In S. Vito al Tagliamento dirigersi al sig. Quartaro e in Maniago al sig. Clemente Rosa.

UDINE — Presso la Biblioteca Circolante

100 Biglietti visita 100

100 biglietti da Visita su cartoncino finissimo per sole **Lire 1,25.** idem a fantasia **Lire 2.**

Franco per posta a chi accompagna l'ordinazione col relativo importo.

Lire 1,25 Lire

UDINE — Presso la Biblioteca Circolante

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino « Allgemeine Medicinische Central Zeitung, » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

Vera Tela all'Arnica

della farmacia di

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

Laboratorio — Piazza SS. Pietro e Lino, 2. —

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno *specifico* raccomandevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie*, applicato alle *reni*, nelle leucorree, *debolezze ed abbassamento* dell'utero.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che* la Tela *vera Galleani* di Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commis. Uffic. di Berlino 1 aprile 1866).

Bologna 17 *marzo* 1879.

Stimatissimo signor GALLEANI.

Mia moglie la quale più di *venti anni* andava soggetta a *forti dolori reumatici nella schiena*, con conseguente *debolezze di reni e spina dorsale*, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare **tre metri di Tela all'Arnica**, dopo i primi *cinque giorni migliorò* da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Luigi Azzari, *Negoziante*.

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta detta. L. 5.40 per la seconda. L. 10.80 per la terza.

La Farmacia è munita di tutti i rimedi che possono occorere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — **SCRIVERE** Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a **Udine**, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti farmacisti; **Gorizia**, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; **Zara**, N. Androvic farm.; **Treto**, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel Franc.

IN UDINE anche dal farmacista MARCO ALESSI

Grande assortimento

Giuocatoli per i Bambini

Santa Lucia, il Natale, il Capo d'Anno e l'Epifania!

BIMBI — BIMBI

Che bei giorni per i nostri graziosi e carissimi bimbi!...... Essi già fin d'ora vi pensano e colle vivaci loro immaginative tutti giocondi si figurano i regali del babbo amoroso e della gentile mammina e dei nonni prediletti e del burbero, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?.... Sarebbe peccato, poveretti! che incominciassero fin da piccini a vedere frustranee le loro speranze; e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un tale rimorso. Accorrete dunque, tutti, finchè ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di **Domenico Bertaccini** *in via Poscolle e Mercatovecchio*, dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Eccovi pertanto i miei consigli:

COMPERATE il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle trottole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comperate in fine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso **Tramway,** la meravigliosa **Giostra,** la stupenda **Fontana,** la sorprendente **Slega,** e tanti altri.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.